

Per un'educazione linguistica inclusiva

Daniela Bertocchi

Queste diapositive costituiscono l'introduzione ai lavori del Seminario GISCEL Lombardia 2013: Daniela Bertocchi presenta il tema dell'educazione linguistica inclusiva analizzando il documento delle Indicazioni nazionali 2012, suggerendo metodologie didattiche e buone pratiche.

E' un primo piccolo omaggio del Giscel Lombardia alla memoria di Daniela, al suo lungo, intelligente, ricco, stimolante lavoro, che tanto ha arricchito il nostro Gruppo per tanti – ma troppo, troppo pochi – anni.

Educazione linguistica inclusiva

METODI E PRATICHE PER SVILUPPARE LE ABILITÀ
DI USO DELLA LINGUA IN TUTTI GLI STUDENTI,
SVANTAGGIATI O NO, E IN TUTTE LE DISCIPLINE

Una scuola di tutti e di ciascuno

“La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza **con i principi dell’ inclusione delle persone e dell’ integrazione delle culture**, considerando l’ accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive **nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione**. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, **la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce**”.

Dalle Indicazioni 2012 (p.20)

L'educazione (linguistica) inclusiva riguarda

- l'istituzione scolastica nel suo complesso e nella sua pluralità di funzioni e figure, per la costruzione di un clima e di ambienti di apprendimento accoglienti
- la scuola in tutti i suoi "tempi" (inizio, sviluppo, conclusione dell'anno scolastico)
- tutti i docenti: da ricordare che "è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno la loro attività" (Indicazioni 2012, p.36).

La pratica dell'educazione (linguistica) inclusiva richiede di

- ▶ mettere in comune e diffondere le buone pratiche esistenti nella scuola, nella rete di scuole, nel territorio
- ▶ modificare gradualmente didattiche e ambienti di apprendimento centrati sulla classe come un tutto indifferenziato, sull'assetto frontale, sull'insegnamento piuttosto che sull'apprendimento
- ▶ fare in modo che la valutazione risulti coerente rispetto alle competenze e alle buone pratiche didattiche
- ▶ utilizzare per gli scopi indicati sopra le risorse della scuola e del territorio: docenti e loro competenze anche non strettamente disciplinari; genitori con esperienze e competenze specifiche; spazi e tempi (orario "didattico"); nuove tecnologie; biblioteca o comunque risorse librerie,...

La caratteristica principale di una didattica inclusiva secondo il GISCEL

È una didattica che va bene per tutti, in quanto

- ▶ sviluppa le competenze, in particolare cognitive e metacognitive, dei “bravi” (in particolare attraverso la loro funzione di *tutoring*)
- ▶ è basata sul coinvolgimento diretto, esperienziale degli allievi ed è “esplicita”: quindi aiuta anche i più deboli
- ▶ è collaborativa
- ▶ è finalizzata alla qualità degli apprendimenti e non alla quantità delle nozioni

I nodi della didattica inclusiva sviluppati nei laboratori

